

IL RINNOVO DEGLI ORGANISMI DI COMUNIONE

Nei mesi che abbiamo davanti tutte le parrocchie della Diocesi di Padova vivranno un momento significativo della loro vita comunitaria: il rinnovo degli organismi di comunione, ossia il Consiglio pastorale parrocchiale (CPP) e il Consiglio parrocchiale per la Gestione economica (GPGE). Termina infatti il quinquennio (2013-2018) lungo il quale questi due organismi hanno vissuto il loro importante servizio.

IL CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

“...promuove, sostiene, coordina e verifica tutta l’attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti di essa nell’unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l’uomo nella carità”.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER LA GESTIONE ECONOMICA

“... è l’organismo di comunione cui compete l’amministrazione di tutti i beni economici, patrimoniali e strutturali della comunità cristiana, in quanto sono espressione della sua storia e strumento per la sua azione pastorale”.

Chi in questi anni ha partecipato al Consiglio pastorale ha certamente compiuto un cammino, ha potuto sperimentare in proprio che questo organismo “non è una riunione di capogruppo, o un consiglio di fabbrica o di quartiere, né un incontro di animatori parrocchiali, ma il luogo dove alcuni laici scelti dalla comunità si riuniscono e si mettono in ascolto di ciò che lo Spirito chiede alla comunità parrocchiale, perché l’annuncio del vangelo possa con efficacia raggiungere l’uomo che vive in questo tempo e in questo territorio. Non è quindi il luogo dove si decidono gli orari o si stabiliscono le norme per ricevere i sacramenti, ma l’ambito dove nasce e si sviluppa un modo di pensare ecclesiale, attento alla Parola di Dio, alle persone e alle circostanze mutevoli di questo tempo, per saper proporre alla comunità cristiana un cammino di fede maturo, aperto alla modernità, facilmente compreso anche da chi per la prima volta sta cercando Dio o chiede ai credenti il significato dell’esistenza”.

Ci auguriamo già fin d’ora di vivere il rinnovo di questo organismo comunitario
come un evento forte della nostra vita parrocchiale.

Proveremo a coglierlo come un’occasione che la Provvidenza ci dona. Lo possiamo fare in tanti modi :

- sentire che tutto questo mi riguarda: non è affare di qualcun altro, ma mi interpella in prima persona;
- pregare: presentare con affetto al Signore le persone coinvolte, le situazioni, chi parte, chi arriva, chi sarà impegnato a discernere, a proporre;
- informarmi ed informare: attraverso la lettura di ciò che la comunità proporrà, la richiesta di informazioni, la disponibilità ad ascoltare e dialogare;
- non delegare a “chi ha più tempo di me” la responsabilità, che è parte integrante del mio essere cristiano;
- stimare e sostenere chi dona tempo ed energie per un servizio in comunità;
- fare tutto ciò che posso per far crescere in parrocchia il clima della comunione, della fiducia, della sincerità nella carità, senza offendere, dividere o fermarmi ai giudizi superficiali;
- non scappare se sarò chiamato proprio io, mettendo le possibilità prima delle difficoltà, la disponibilità prima dell’egoismo

Saranno due momenti in cui saremo coinvolti:

→ **prima fase: da domenica 18 febbraio a domenica 25 febbraio** . Ci sarà la possibilità di segnalare i nomi di alcune persone che stimiamo e che riteniamo adatte ad assumere questo servizio nella comunità. Si potranno indicare 2 nomi e l'urna verrà messa in ogni patronato delle parrocchie.

Tre sono i criteri per la scelta dei nomi: **1)** siano persone aperte al cammino di fede, **2)** condividano la vita della comunità, **3)** abbiano compiuto **18 anni** di età.

A tutte le persone segnalate verrà chiesto nelle settimane successive se si rendono disponibili ad entrare in una lista di candidati per l'elezione.

→ **seconda fase: domenica 25 marzo**.

Faremo l'elezione, scegliendo sulla lista dei candidati che hanno accettato di impegnarsi in questo servizio che dura 5 anni. Nel consiglio entreranno i primi **7 (sette)** votati di ogni parrocchia. Altre sette persone saranno di diritto. La composizione totale del consiglio non supererà il numero di **30 (trenta) persone**.

IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Dopo l'elezione il nuovo Consiglio Pastorale, in aprile, si provvederà, da parte di quest'ultimo, all'elezione del Consiglio per Gestione Economica.

“ Stiamo vivendo un tempo storico che ci chiede molta responsabilità nel gestire i beni che sono a servizio della vita della comunità cristiana. Infatti le scelte che facciamo nel gestire il nostro patrimonio mostrano quali priorità ci stanno a cuore e spesso rendono visibile la nostra fede a chi è lontano: proprio l'economia può diventare lo spazio per la nostra credibilità davanti al mondo. Anche nella nostra vita privata, l'autenticità della vita spirituale di una persona si vede con più chiarezza e senza possibilità di inganno proprio da come amministra i suoi beni e dove concentra le sue risorse perché “ la dove sarà il suo cuore “ dice Gesù. Nella comunità cristiana l'economia e la gestione dei beni sono parte integrante della pastorale, ne sono strumento e condizioni indispensabili, infatti si spende per quello che si ama e che si ritiene essere importante e proprio il bilancio mostra meglio di ogni altro strumento quali sono le priorità nelle nostre scelte pastorali. D'altra parte la gestione delle risorse della comunità cristiana ha delle esigenze e delle caratteristiche etiche e pastorali che non possono essere disattese “ (dal documento diocesano « Esercizi di fraternità » pag.23)

Una comunità viva e adulta non è pensabile senza reciproco dono della comunione e della responsabilità, altrimenti viviamo sempre da minorenni nella Chiesa. La prospettiva che l'anno pastorale ci porta ad affrontare sarà utile, nelle nostre parrocchie, anche per riscoprire il rapporto con i nostri preti, che non hanno tutte le responsabilità e non devono prendere tutte le decisioni. Anche loro, prima di essere pastori nella comunità sono credenti con la comunità, e crescono insieme agli altri, nel dono della comunione e della misericordia reciproca. Forse anche la loro serenità e vivacità di ministero dipende dall'aver a fianco cristiani corresponsabili e non solo volontari che “ danno una mano “ .

Scriva S. Agostino: “ Se da una parte mi spaventa ciò che io sono **per** voi, dall'altra mi consola il fatto che sono **con** voi. Per voi infatti io sono vescovo, con voi sono cristiano “ .